

VERBALE RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA
Del
3 dicembre 2001

L'anno duemilauno addì 3 del mese di dicembre alle ore 18,00, presso la Sala Consiliare del Comune di Novate Milanese, via Vittorio Veneto 18, si è riunita l'Assemblea del "Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest".

Ordine del giorno

- 1) Incontro preparatorio per il bilancio di previsione 2002

Presiede, a norma dell'art. 11 comma 3 dello Statuto, il Presidente Luigi Silva, Sindaco del Comune di Novate Milanese.

In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta.

Sono presenti, in rappresentanza dei rispettivi Comuni i signori: Codevilla (Bresso – 3,36%), Proverbio (Cerro Maggiore – 2,09%), Merisio (Cesate – 1,92%), Fortunio (Cinisello Balsamo – 8,08%), Iadarola (Cormano – 2,44%), Tavecchia (Cornaredo – 2,63%), Clerici (Linate – 2,89%), Silva (Novate Milanese – 2,62%), De Servi (Rescaldina – 1,94%), Morelli (San Giorgio su Legnano – 1,35%), Vimercati (Sesto San Giovanni – 9,04%).

Sono quindi presenti 11 Comuni su 34, per un totale di 38,42% delle quote.

Poiché non sono superati i due parametri statutari (2/3 dei rappresentanti degli Enti consorziati e 51% delle quote di partecipazione) l'Assemblea NON è legalmente costituita ed i partecipanti decidono di sentire, comunque, la relazione del Presidente e del Direttore.

Trascrizione della registrazione

PRESIDENTE SILVA

Poiché questa sera non vi sono deliberazioni da prendere, possiamo iniziare a lavorare su questo documento propositivo, innanzitutto con le relazioni di Maurizio Lozza e di Gianni Stefanini, dopo di che ciascuno di noi potrà intervenire per approfondimenti e suggerimenti.

MAURIZIO LOZZA

L'idea di tenere questa riunione dei rappresentanti dei Comuni che aderiscono al Consorzio, è nata a seguito di una giornata di lavoro che il Consiglio d'amministrazione ha tenuto qualche giorno fa e che è stata strutturata in modo tale da consentire a tutti i funzionari del Consorzio di illustrare in modo compiuto

ai componenti del Consiglio di amministrazione qual è lo stato di fatto relativamente ai progetti, alle iniziative, alle attività che il Consorzio sta portando avanti e di delineare quali potrebbero essere gli sviluppi nell'immediato futuro.

L'idea di dedicare una intera giornata per affrontare questi temi a livello di Consiglio d'amministrazione, è maturata un po', da parte dei componenti del Consiglio, perché ogni volta nelle sedute in cui si devono affrontare le singole questioni e poi si deve giungere ad un atto deliberativo, in genere si è costretti ad affrontare delle tematiche con un'angolazione molto ristretta e, comunque, avendo poca possibilità di inquadrarla nel discorso complessivo che riguarda quel particolare settore o servizio.

Qualche Sindaco si è lamentato che siamo arrivati un po' in ritardo, ma l'idea era proprio quella di riuscire ad arrivare in tempo utile per consentire agli amministratori di tener conto delle cose che qui venivano dette ed anche - siccome c'è un aspetto particolare che poi vedremo - di valutare, anche in termini economici, qual è la ricaduta per il bilancio di previsione del 2002.

Abbiamo inviato una sintesi del materiale presentato durante la giornata del Consiglio di amministrazione, che ovviamente illustreremo perché la sua lettura senza un commento ed un approfondimento credo risulti di difficile interpretazione.

In sostanza, la giornata ha teso a definire qual è la situazione organizzativa del Consorzio, qual era lo stato di fatto precedente e cosa abbiamo fatto per adeguare l'organigramma alla nuova realtà del Consorzio, alle attività che sorgono, che crescono.

C'è un accenno alla grossa questione del sistema informativo sulla quale l'assemblea in diverse occasioni ha stimolato o criticato il Consiglio d'amministrazione perché non si arrivava in tempi che si consideravano utili ed ottimali alla definizione di questo progetto, finalmente siamo arrivati ad un punto operativo molto avanzato, ci manca un pezzo per completare il tutto, ma, comunque, il passaggio dal vecchio sistema informativo, basato su una struttura centralizzata, a questa struttura che invece è molto reticolare e flessibile, è praticamente completato.

Su questo poi faremo un approfondimento.

Non abbiamo inserito alcuni progetti particolari, perché sembrava che questa sera avremmo iniziato a ragionare attorno a temi di ordine generale, poi, magari, nella fase di preparazione del bilancio di previsione - nel senso della formalizzazione, della trasformazione in cifre di questi progetti che pensiamo di sottoporre all'assemblea fra la fine di gennaio e la prima decade di febbraio - invieremo ulteriori contributi prima di arrivare al quadro definitivo.

C'è un problema che volevamo presentare per tempo, ed è quello delle quote di adesione per il prossimo anno che, oltre a fornire questa tabellina, che sicuramente sarà utile alle ragionerie per effettuare la previsione in Euro - così come sarà tutto il bilancio - prevede l'applicazione della convenzione definitiva e che non abbiamo mai attivato nel corso degli ultimi bilanci, della rivalutazione della quota di adesione rispetto al costo della vita.

Quest'anno l'abbiamo fatto in quanto, come vi dicevo, stiamo completando questo progetto di sistema informativo, che ha avuto un peso rilevante per il Consorzio, ma che siamo riusciti a realizzare senza chiedere contributi straordinari ai Comuni, facendo il diavolo a quattro per recuperare soldi dalla Regione, dalla Provincia, facendo economie e così via, insomma, riuscendo comunque, con un auto finanziamenti a realizzare il tutto.

Ci manca questo pezzo e con l'applicazione della rivalutazione - che è in totale del 9,2% -, probabilmente con questa settantina di milioni riusciamo a coprire la quota che ci mancava per definire il progetto.

Questa, forse, è la cosa più importante dal punto di vista formale, perché comporta qualche valutazione in termini di iscrizione delle somme a bilancio dei singoli Comuni, per il resto io credo che questa sera possiamo esaminare queste voci fondamentali della parte che riguarda le funzioni delegate dai Comuni al Consorzio, magari poi facendo una coda su quelle attività che l'assemblea ha detto al Consiglio d'amministrazione di perseguire - sono quelle di natura economico-imprenditoriale - che si sono sviluppate ulteriormente nel corso di quest'anno e che, con gli utili che producono, ci consentono di completare i finanziamenti rispetto ai servizi delegati.

Io vi illustro rapidamente la tabella che mette a raffronto i due organigrammi.

Quello che trovate sulla sinistra è precedente all'ultima deliberazione del Consiglio di amministrazione, quello di destra è quello deliberato e che agli inizi del 2002 inizieremo a completare anche in termini di copertura di alcune caselle vuote.

Sostanzialmente, mentre prima avevamo due grandi articolazioni operative: l'amministrazione generale e il servizio informatico, sia per le modalità con le quali si andavano configurando i servizi, sia per delle valutazioni che abbiamo fatto dal punto di vista funzionale, le due grandi branche di attività si sono trasformate, nel senso che l'amministrazione generale è rimasta, ma è stata arricchita - come vedete le voci che facevano parte dell'amministrazione generale nell'organigramma precedente comprendevano una serie limitata di voci - nella nuova stesura, perché si tende a strutturare dentro l'amministrazione generale una serie di servizi ed attività che si sono consolidate e che ora devono fare un successivo passo in termini di controllo di gestione e quindi di ricerca, anche di possibile contenimento dei costi, di razionalizzazione e così via.

Il servizio informatico che finché stavamo lavorando per la trasformazione ci sembrava un elemento determinante, anche dal punto di vista organizzativo, tutto sommato, nel momento in cui stiamo per arrivare in porto, è effettivamente un elemento rilevante, perché diventa il perno su cui il Consorzio riesce a garantire molta parte della qualità dei suoi servizi, ma diventa, comunque, uno strumento.

Ci è sembrata invece molto più rilevante tutta la parte riguardante il *marketing* e la comunicazione, perché la problematica del rapporto tra il Consorzio ed i Comuni aderenti, tra il Consorzio e tutte le realtà con le quali esso ha dei contatti, ci è sembrato dovesse essere seguito con particolare attenzione, quindi avesse una rilevanza, non solo in termini operativi immediati, ma anche di lungo respiro.

E, ovviamente, questa diversa suddivisione ha comportato poi nelle strutture maggiormente operative una modificazione, la gestione e la circolazione dell'informazione è rimasta, come struttura, anche se è cambiato un po' il contenuto, come vedete dalle specificazioni che ci sono sotto.

Il servizio informatico è diventato automazione, con tutto ciò che ne consegue, e poi abbiamo ritenuto utile inserire questo tema delle biblioteche scolastiche, che non fa parte dei servizi che ci sono stati delegati dai Comuni.

Noi abbiamo avviato questo progetto delle biblioteche scolastiche dentro la gamma dei prodotti di natura imprenditoriale, nel senso che ci siamo rivolti in

prima istanza alle scuole superiori del territorio consortile, abbiamo proposto loro un progetto, che abbiamo presentato anche all'Istituto superiore di Bollate con un intervento in video conferenza del Ministro della P.I.

Sostanzialmente il progetto - in sintesi - prevede che il Consorzio metta a disposizione delle biblioteche scolastiche tutte le possibilità che già utilizzano le biblioteche - quindi circolazione delle informazioni, prestiti, collegamento telematico, catalogo, eccetera -, a fronte del pagamento di una quota di adesione di 23 milioni annui e che consente alla scuola interessata che aderisce al progetto, di rivalutare e rilanciare la biblioteca scolastica con uno strumento attivo dentro la scuola e non semplicemente come un locale dove alcuni insegnanti, per poche ore la settimana, assicurano l'apertura.

E' un progetto che va avanti faticosamente perché faticoso è il rapporto con le scuole, ma che, per esempio, ha avuto adesioni anche da parte di una scuola media inferiore - quella di Arese - ed addirittura di una elementare che ha una configurazione particolare, per dire che anche questo - che rimane comunque un servizio non delegato dai Comuni - diventa un elemento di riferimento importante, perché completa il quadro del discorso della pubblica lettura, pubblica lettura nei Comuni assicurata dalle biblioteche comunali e pubblica lettura dentro la scuola come elemento che si possa sviluppare, potendo utilizzare il catalogo in linea del Consorzio, ma potendo utilizzare anche il patrimonio librario.

Grosso modo questa è stata una delle decisioni che il Consiglio d'amministrazione ha assunto, sulla quale abbiamo discusso, su cui ci si è confrontati, c'erano idee diverse, alla fine si è concordato su questa definizione che ci è sembrata la più funzionale alla fase attuale del Consorzio, nel senso che consideriamo la cintura organizzativa niente di più che uno strumento per raggiungere degli obiettivi, quindi nel momento in cui si modificassero le condizioni, così come è accaduto in questi primi anni di attività del Consorzio, credo che il Consiglio d'amministrazione provvederà ad adeguare.

Per completare il quadro rispetto alle professionalità che ci sono all'interno del Consorzio, anche in questo caso, il Consiglio d'amministrazione ha cercato da un lato di consolidare con assunzioni a tempo indeterminato quelle posizioni professionali la cui attività si è radicata dentro il Consorzio e che quindi avranno, non dico all'infinito, ma comunque, per un certo numero di anni una continuità nell'erogazione di questi servizi, mentre invece si è cercato di utilizzare forme più flessibili di collaborazione laddove ci sono dei progetti in fase di costruzione, di sperimentazione e che, quindi, solo al termine di una fase di questo tipo siamo in grado di valutare se anche questi si consolidano e quindi è giusto si preveda personale a tempo indeterminato o se invece ci debbano essere forme diverse.

Resta valido il criterio che abbiamo sempre detto in accompagnamento a tutti i bilanci di previsione: l'orientamento generale è che le figure assunte a tempo indeterminato vanno a coprire servizi che riguardano la delega che i Comuni hanno dato al Consorzio e che quindi comporta delle trasformazioni, ma comunque deve garantire un servizio ed invece fare ricorso a delle professionalità più flessibili in tutta la parte riguardante le attività economico-imprenditoriali, perché sono condizionate dal mercato, tendono a consolidarsi con maggior difficoltà, hanno delle punte di alti e bassi e quindi è giusto che negli equilibri di bilancio utilizzare questa doppia

Credo che questo sia, grosso modo, il discorso attorno alla struttura

organizzativa.

GIANNI STEFANINI

La situazione del sistema informativo è ormai alla stretta finale, nel senso che tutte le infrastrutture di rete sono pressoché concluse, almeno nella loro fase-base, che consente la migrazione dalla vecchia architettura alla nuova.

Abbiamo quasi concluso tutti gli investimenti sul centro di Sesto, che diventa il cuore centrale di tutta la struttura informatica, nel senso che tutti i collegamenti puntano al NOC che abbiamo realizzato di fianco alla biblioteca di quartiere il cui spazio ci è stato lasciato dal Comune di Sesto - avevamo scelto Sesto, come forse abbiamo già detto, in quanto sono disponibili delle soluzioni di rete non disponibili in altre aree e quindi lì è possibile accedere ai *trunk* di comunicazione *internet* con strumenti più evoluti a costi più contenuti - in quel sito sono sistemati tutti i nostri *servers* centrali, sono stati installati, stanno funzionando, è stato installato il *software* applicativo, è ancora in corso la nostra migrazione dalla vecchia macchina e dal vecchio *software* AS400 a quello nuovo, abbiamo un problema che, in ogni caso, anche se non abbiamo completato tutti gli investimenti, dovremo comunque partire con la nuova architettura dal 1 gennaio, perché sembra che vi sia qualche difficoltà con l'attuale situazione strutturale delle macchine con il Comune di Lainate, in quanto tale Comune ha avuto un'offerta da IBM e sta cambiando macchina, sostituendo il suo AS400 con una versione più evoluta e noi facciamo fatica a stare sulla nuova macchina, perché dovremo fare degli investimenti di adeguamento dell'attuale *software*, che non è giustificato visto che lo stiamo abbandonando e quindi praticamente ci siamo tagliati la ritirata.

Dal 1 gennaio dobbiamo partire con la nuova architettura di rete, con il nuovo prodotto.

Questo lo dico anche perché sulla nostra *mailing list* è in corso un dibattito fra i bibliotecari che temono questo passaggio, come giustamente dobbiamo ottenere, nel senso che il passaggio da una situazione precedente ad una nuova non è mai privo di rischi, quindi sappiamo che i primi di gennaio andremo incontro probabilmente a qualche difficoltà.

Se riusciamo, vorremmo partire già con Sesto prima dell'inizio di gennaio, perché loro sono pronti, quindi facciamo fare loro un po' di sperimentazione, però sappiamo che dall'inizio di gennaio incontreremo qualche difficoltà, che potrebbe essere qualche giorno di fermo, qualche difficoltà negli operatori ad usare il *software*, ma - come dire - una situazione di cambiamento porta sempre con sé problematiche di adattamento, soprattutto quando il cambiamento avviene in una situazione in cui da quasi vent'anni - almeno la parte più vecchia e consolidata del Consorzio - usa lo stesso *software*. Ha iniziato infatti a funzionare ai primi degli anni '80 e sta funzionando ancora, quindi siamo di fronte ad un cambiamento di grandi dimensioni.

La struttura di rete è una struttura aperta, è aperta a tutte le soluzioni ed ai prodotti attuali, quindi concettualmente punta ad una grande espansione di servizi, anche rispetto all'utente finale.

Il primo passaggio è quello con questo nuovo *software*, che sarà utilizzabile e gestibile anche dagli utenti a casa, quindi con una grande apertura rispetto all'interazione con gli utenti, ma sono previsti una serie di interventi che collocheranno, sia sulla rete che sul sito, che su tutti i punti di accesso, una serie di servizi nuovi di interazione con l'utente.

Nella giornata di studio che abbiamo fatto con il Consiglio d'amministrazione la scorsa settimana, abbiamo sollevato, esplicitato, questo problema, perché questa nuova struttura tecnologica porta con sé un problema rispetto a quello che viene denominato "la soglia della biblioteca".

Ricorderete che nel contratto di servizio proposto l'anno scorso, e comunque in tutte le deleghe al Consorzio, uno degli elementi portanti ed importanti era la soglia della biblioteca.

Il Consorzio si ferma sulla soglia della biblioteca nella fornitura di servizi. Le nuove tecnologie, questa nuova struttura di rete, sposta un po' il concetto di soglia, perché consente la produzione e la fornitura di servizi direttamente all'utente, addirittura superando la soglia di casa, non solo della biblioteca, quindi configurando una dinamica nuova di rapporto fra utente finale e fornitura del servizio.

E' un piano politico, nuovo, che cambia i rapporti e quindi dev'essere rivisto, rivalutato, riconsiderato e ridefinito nei termini della delega che viene assegnata al Consorzio, o meglio, nella partecipazione dei Comuni, che rimangono i titolari del rapporto con l'utente finale nella determinazione e nell'organizzazione dei servizi.

Io credo che sarà anche una fase sperimentale, dovremo cioè vedere ciò che accade e su tale base confrontarci con le amministrazioni comunali per capire quali sono i livelli a cui ci si deve collocare.

Sostanzialmente la nuova architettura partirà ai primi di gennaio, noi stiamo completando una parte degli investimenti, che viene fatta in questo mese, ed un'altra parte verrà fatta subito dopo la partenza della nuova architettura.

Si tratta del discorso che faceva il Presidente prima, cioè è la parte non più coperta dal finanziamento regionale e che quindi richiede una sua specifica copertura, la facciamo, comunque, perché è indispensabile per far partire la nuova architettura.

Due informazioni rispetto alla struttura di rete e quindi alle situazioni di collegamento tra le singole biblioteche e questo centro "cuore" dove sono collocati i *servers*: in tutte le situazioni in cui sono disponibili le nuove soluzioni di rete, soprattutto la ADSL, sono state installate queste linee ADSL nelle biblioteche, quindi con una velocità di collegamento da 128 a 640 KB, giusto per avere un confronto.

Attualmente coloro che sono collegati con l'AS400 sono collegati con rete a 9600 condivise con 4-5 biblioteche, quindi 4-5 biblioteche condividono una linea a 9600.

La nuova struttura di rete prevede che ogni biblioteca che ha l'ADSL abbia una linea che vada da 128 a 640 KB, quindi con una dimensione di rete più elevata, tale da consentire, come dicevo prima, la fornitura di nuovi servizi.

Dove non ci sono le ADSL abbiamo installato le DSDM, che hanno una velocità massima di 64 K, e questo riguarda 15-18 biblioteche, mentre le ADSL sono dalle 12 alle 15 biblioteche, alcuni punti più grossi sono collegati con un altro tipo di linea che si chiama *hyper-way* che va a 2 mega, quindi Cinisello, Bollate ed il polo di Rho, dove sono collegate oltre alla biblioteca centrale di Rho, la Popolare, il Consorzio, Vanzago, Pogliano, Arese, c'è un grappolo di biblioteche che sono collegate al polo di Rho ed esso è collegato al centro rete a 2 mega, come Bollate e Cinisello.

Sesto, invece, che è un'altra delle grosse biblioteche del Consorzio, è collegata con linee CDA, che sono una soluzione di rete a basso costo, con inserimenti di

apparati di trasmissione dati ad alta velocità, che ha messo il Consorzio, possibili solo, in realtà, dove le distanze fisiche, di spazio, tra la biblioteca e il polo di raccolta della rete non sia tanto elevata, quindi, siccome le biblioteche di Sesto si trovano vicino al polo centrale è stato possibile trovare una soluzione di questo genere.

C'è la biblioteca ragazzi che è collegata a 1 mega e mezzo di velocità.

Questo è la struttura di rete che significa che consentirà di fornire, oltre a prodotto di gestione della biblioteca rinnovato, anche *internet* per i bibliotecari, *internet* per gli utenti - noi suggeriamo che quest'ultimo servizio venga messo a pagamento anche per limitare, in qualche modo, l'assorbimento di banda da parte degli utenti, perché altrimenti potrebbero sottrarre velocità al lavoro della biblioteca -, e di conseguenza tutti i servizi connessi con il mondo *internet*.

Sulla rete viene installato anche un *data-base* informativo con una serie di strumenti informativi, tipo i libri in commercio, sono strumenti disponibili in *cd rom* che vengono messi in rete per tutte le biblioteche, tipo le leggi, i libri in commercio, le grandi bibliografie nazionali, insomma, una serie di strumenti di lavoro per i bibliotecari o per gli utenti che vengono resi disponibili.

PRESIDENTE SILVA

Grazie ai relatori.

E' aperto il dibattito, nel senso che chi ha qualcosa da chiarire sulle due relazioni può prendere la parola, soprattutto quelli che vedo che sono tanto giovani.

MAURIZIO LOZZA

Se non ci sono richieste o domande magari è perché siamo stati un po' oscuri noi, perché quando si fanno tante riunioni e si ripetono le cose, si dà per scontato che chi ascolta sia già al corrente di informazioni che invece sfuggono. Io vorrei aggiungere, proprio in termini di informazione, visto che con l'anno nuovo queste cose saranno attivate, innanzitutto la questione delle tessere.

Il nuovo sistema informativo prevede, tra le altre cose, che ci possa essere il riconoscimento dell'utente ed il coinvolgimento di una serie di funzioni, attraverso la lettura ottica di un codice a barre.

L'idea che abbiamo - in questo senso stiamo cercando delle strade, non ultima quella che abbiamo visto prima con Sesto San Giovanni, di andare alla ricerca di fondi che coprano questo intervento, fornire a tutte le biblioteche una nuova tessera, dove sia già inserito il codice a barre che si riferisce all'utente e quindi dare a tutti gli utenti della biblioteca questo nuovo strumento di riconoscimento e di rapporto con la biblioteca.

Facciamo questo primo passo senza pensare ad una cosa che abbiamo cercato di mettere in campo, ma poi non ci siamo riusciti, cioè realizzare addirittura una tessera multi-funzione.

L'idea che avevamo era quella di riuscire a fare una tessera che fosse un vero e proprio *badge* con micro-processore, eccetera, ma che ci consentisse - oltre al sistema di riconoscimenti, del prestito, eccetera - di avere anche, per esempio, una funzione di pagamento, però le ditte con cui ci siamo confrontati non ci hanno dato delle risposte soddisfacenti, positive e comunque che non collimavano coi tempi che avevamo, allora abbiamo preferito attivare questa tessera, che ha lettura e funzioni bibliotecarie, pensando però che in un arco di tempo non lunghissimo dovremmo arrivare ad avere una tessera multi-funzione.

In questo senso pensiamo anche alla durata limitata nel tempo di questa tessera.

Il problema che abbiamo è la distribuzione di questa massa enorme di tessere, in quanto, diversamente dal passato, quando le si poteva diluire in un lasso di tempo lungo, ora, con il cambiamento del sistema informativo, con il cambiamento del sistema di riconoscimento, di accesso, che sono un po' più complicati rispetto al passato - nel riconoscimento dell'utente - bisogna fare in modo che la distribuzione avvenga nel modo più rapido possibile e soprattutto nel modo più completo, quindi in modo da mettere tutti gli utenti nella condizione di poter fruire dei servizi con le nuove modalità, stiamo quindi pensando anche a questo: se distribuirle attraverso il bancone della biblioteca, oppure se - con uno sforzo economico un po' più alto e vedremo se riusciremo a reperire le risorse - recapitandolo a casa di tutti gli iscritti alle biblioteche del Consorzio.

Questo sarà uno degli elementi che magari vi verranno sottoposti dalle biblioteche dei vostri Comuni e l'orientamento che stiamo seguendo è questo.

L'altra cosa che io credo si avvierà dal prossimo Consiglio d'amministrazione e quindi potrà essere seguita dai Comuni partecipanti al Consorzio, è la costruzione del nuovo contratto di servizio, che già l'anno scorso abbiamo affiancato al bilancio di previsione e quest'anno vorremmo assumesse una rilevanza ancora maggiore.

Il contratto di servizio è sostanzialmente l'occasione per formalizzare da una parte quali sono gli obiettivi di breve e medio periodo del Consorzio e, soprattutto, qual è il patto che nel breve e medio periodo vincola il Consorzio in termini di fornitura di servizi rispetto ai destinatari di questi servizi, che sono i Comuni e le loro biblioteche.

E' uno strumento sul quale il Consiglio d'amministrazione ragiona e fornisce una proposta, perché in pratica è l'assemblea che impone il contratto di servizio al Consiglio d'amministrazione e al Consorzio, quindi noi abbiamo convocato la prossima settimana un Consiglio d'amministrazione tutto dedicato ad un ragionamento attorno ad una prima formalizzazione del contratto di servizio, tenendo conto delle novità in corso e questa del sistema informativo è una, ma anche sui servizi più consolidati, il prestito inter-bibliotecario, il discorso della fornitura dei liberi catalogati - la chiamo così, non la chiamo catalogazione e poi magari diremo il perché - dove si definiscono in modo sufficientemente preciso quali sono gli obblighi ai quali si sottopone il Consorzio per garantire un livello ottimale.

Sul tema della catalogazione, forse, vale la pena di fare un cenno, perché cogliendo l'occasione della presentazione dei progetti alla Regione per il piano triennale, per i finanziamenti che tale piano dovrà garantirci, noi abbiamo cercato di ragionare nei termini dello stato di fatto che avevamo, delle innovazioni che volevamo raggiungere nei diversi settori e soprattutto di ragionare attorno alle trasformazioni di alcuni servizi che si rendevano necessari in base ad una serie molteplice di considerazioni.

Il servizio sul quale maggiormente abbiamo puntato l'attenzione è stato quello di catalogazione.

Ricordate che già nel bilancio 2001 avevamo fatto un riferimento specifico, questo, forse, è stato alle origini il servizio preponderante nel sistema bibliotecario lombardo, c'era la necessità di dare ordine, di giungere all'uniformità, quindi lo sforzo maggiore è stato determinato attorno alla

realizzazione di cataloghi, coll'andar del tempo ci si è resi però conto che raggiunto questo obiettivo, diventava da una parte troppo frammentaria la modalità di catalogazione dentro ogni singolo sistema - e parliamo di sistemi di piccole dimensioni, perché per ora il Consorzio è un'eccezione, attualmente i sistemi bibliotecari in Lombardia, nella provincia di Milano sono 15 - allora l'incidenza che il servizio di catalogazione ha su un sistema di piccole dimensioni diventa sempre troppo rilevante rispetto al finanziamento complessivo di cui il sistema dispone.

Abbiamo allora pensato di proporre alla Provincia di Milano di ospitare delle riunioni dei sistemi bibliotecari - di cui ci siamo fatti carico per ciò che riguarda la predisposizione della proposta, le convocazioni, eccetera -, per fare in modo di confrontarci con gli altri sistemi, di capire se eravamo sulla stessa lunghezza d'onda rispetto a questo problema della catalogazione, in modo da arrivare a definire progetti da inserire nel piano triennale da presentare alla Regione Lombardia che fossero tutti uguali, per tutti i sistemi della provincia di Milano e che cioè dicessero - rispetto all'obiettivo della catalogazione, che è uno degli obiettivi su cui il piano triennale propone degli interventi di innovazione - che i sistemi sono orientati a lavorare per giungere ad un centro unitario di catalogazione, che ovviamente sarà da definire. Può essere pubblico, può essere una struttura privata di proprietà dei Comuni, insomma non abbiamo definito nulla, il tema interessante era che vogliamo ricercare da una parte di realizzare delle economie per ridurre il peso della catalogazione e dall'altra vogliamo trovare dei criteri di maggiore uniformità rispetto alla catalogazione, di grande facilità di accesso rispetto alle informazioni bibliotecarie, aggiungendo il fatto che non parliamo più di catalogazione, ma di informazione bibliotecaria e quindi, accanto alla catalogazione, l'idea è di fornire una serie di servizi che consentano di migliorare la risposta della biblioteca ai suoi utenti.

Noi in particolare, ma è un'esperienza su cui si stanno misurando anche altri sistemi, pensavamo di avviare un percorso di *reference*, la fornitura di un'informazione libraria approfondita, sulla base di sistematiche specifiche o su richiesta degli utenti.

E' un progetto che metteremo a punto ed inseriremo nel bilancio di previsione ed è un progetto che, accanto a questa trasformazione dell'informazione bibliografica, potrebbe andare avanti in modo unitario da parte di tutti i sistemi della provincia di Milano.

Io credo che questi siano gli elementi portanti del bilancio di previsione 2002. Io credo che sulla base dell'elaborazione del contratto di servizio cercheremo di enucleare in diversi settori l'interesse.

A me sembra sia utile, man mano che produciamo del materiale come Consiglio di amministrazione, farlo avere ai Comuni, in modo che in *progress* vedano cosa sta accadendo ed intervengano a distanza, facendoci avere delle osservazioni, delle critiche, insomma, tutto quel che serve per arrivare poi ad avere un contratto di servizio che non sia paracadutato nell'assemblea in cui si approverà il bilancio, ma che sia il frutto di un lavoro, non dico in cui tutti siano coinvolti, ma che per lo meno abbia consentito ai Comuni di intervenire, di dire la loro, anche magari rispetto alle esperienze scientifiche che devono essere tenute in considerazione.

PRESIDENTE SILVA

Visto che nessuno interviene, volevo chiedere alcuni chiarimenti. Ora sono fuori

dalle biblioteche e quindi non sono aggiornate, ma qualche anno fa vi era un progetto che faceva capo alla biblioteca nazionale di Firenze di catalogazione, che si impegnava di fornire poi su *cd rom* - i primi che uscivano allora - tutta la loro catalogazione, in modo che vi fosse un *tour* omogeneo su tutto il territorio nazionale.

Non so se poi il progetto sia stato realizzato, se sia terminato. Questa è la prima cosa.

La seconda è: riguardo alle prime pagine, ossia "*da struttura statica ad organizzazione dinamica distribuita sul territorio che gestisce l'informazione, produce nuove conoscenze, motore di sviluppo civile ed economico, veicolo di democratizzazione della comunità locale*".

A mio avviso il problema che si pone è di rapporto, anche per i portali che avete aperto, per i quali desidero sapere - visto che ormai l'accesso è anche al privato e ad un certo punto i portali sono intasati per cui bisogna aspettare un quarto d'ora prima di poter avere tutti i dati - da una parte è ottima cosa che il Consorzio si doti di un sito accessibile a tutti, adesso cerchiamo le vie, d'altra parte c'è una continua richiesta da parte del ministero e continue proposte di creare un sito del Comune che non sia più solo l'esposizione di quanti siamo, chi siamo e cosa facciamo, ma qualcosa di molto più completo, che, tra l'altro, arriva ad intersecare le vostre stesse proposte, cioè quelle del Consorzio.

Quindi tornando al problema, esso è quello del rapporto con queste strutture e siti che sono ormai *in fieri* da parte dei Comuni, come le carte d'identità elettroniche saranno diffuse, ciascun cittadino accederà al sito, si dovrà forse vedere se la carta d'identità elettronica può essere abilitata ad accedere anche al sito del Consorzio.

La seconda cosa è il problema del rapporto con le altre agenzie di informazione, cioè ormai ci sono tante agenzie di informazione, basta navigare, io non ho il tempo, ma chi naviga lo sa, come si colloca il Consorzio rispetto a queste agenzie?

Che tipo di interazione pensa di realizzare?

Altra cosa: *... motore di sviluppo civile ed economico, veicolo di democratizzazione...* qui il problema è, allora: come si pone il Consorzio con istituzioni, associazioni, enti - dai sindacati alle associazioni di categoria e così via - che pure svolgono questi tipi di compiti?

GIANNI STEFANINI

Rispetto al discorso di Firenze: è vero c'è la BNI - Biblioteca Nazionale italiana - che provvede a catalogare tutto il materiale pubblicato in Italia che viene ricevuto per diritto d'autore dalle biblioteche nazionali, poi questo, da un po' di anni a questa parte, attraverso il servizio bibliotecario nazionale - l'SBN -... devo dire che lo Stato continua ancora ad essere in ritardo.

Lo scorso anno, quando ancora c'era Accarisi a Cinisello, siamo andati insieme a Firenze. La direttrice di Firenze ci ha chiesto se la nostra area era disponibile a fornire a Firenze i dati di catalogazione dei libri novità, dei libri che possono interessare le biblioteche di pubblica lettura, cioè i volumi che acquistiamo noi, quindi l'approccio è ancora quello - per certi aspetti positivo - dell'utilizzare le risorse locali che sono più attive e più rapide.

Il progetto a cui accennava prima il Presidente è un progetto che potrebbe attirare sempre più aree di cooperazione bibliotecaria nella sua area di influenza e diventare un punto di riferimento per l'area pubblica, per le biblioteche di

pubblica lettura.

L'obiettivo che ci si propone è di fare in modo che quando il libro-novità, quello che entra nelle nostre biblioteche, non tanto il libro di studio, di ricerca, lo strumento particolare, ma quello che può più interessare le biblioteche di pubblica lettura, quando esce in libreria sia già disponibile l'informazione bibliografica completa, in modo che la biblioteca lo possa trattare e far circolare nello stesso momento in cui esce in libreria.

Un grande risultato rispetto ai servizi che vengono portati agli utenti.

Questo è un po' l'obiettivo, tant'è vero che questo processo di collaborazione tra sistemi viene pensato in collaborazione con un gestore, un grossista librario, un gestore librario, perché prima di altri può avere a disposizione ciò che l'editore manda in libreria.

Certo, poi le tecnologie crescono, per cui probabilmente lo scenario che potrà immaginarsi fra 5, 6, 10, anni al massimo, sarà tale per cui le biblioteche non si preoccuperanno più della catalogazione - lo stavo dicendo anche nell'incontro di settimana scorsa -, questi sistemi si sono messi insieme per catalogare i libri, perché era un problema ed un costo, probabilmente fra 10 anni, nessuno più avrà questo problema, perché l'informazione bibliografica sarà disponibile in rete, prodotta da agenzie nazionali e non ce ne accorgeremo neppure, noi avremo altri problemi, che saranno l'acquisizione di libri, il loro trattamento, la loro offerta agli utenti, cioè la promozione, finalmente, della lettura.

Il mercato sta andando in questa direzione, noi pensiamo di interpretare uno di questi passaggi, promuovendo la formazione di un'agenzia che sia in grado di superare gli sforzi che ciascuno di noi sta facendo ora in maniera individuale.

Un po' quello che, praticamente, 10 anni fa succedeva fra le singole biblioteche ed il sistema bibliotecario, 10-15 anni fa le singole biblioteche facevano in proprio la catalogazione, ed hanno trasferito questa attività al sistema bibliotecario, ora noi stiamo facendo fare loro un altro passo.

Siamo in un rapporto di grande attenzione, però, rispetto a quello che avviene nello Stato, ci muoviamo un po' prima, ci stiamo muovendo un po' prima, ma lo scenario futuro sarà diverso, sarà tale per cui sarà davvero un'agenzia statale, anzi non statale, ma nazionale, infatti non è detto che la proprietà sia statale può darsi che siano momenti di lavoro comune tra pubblico e privato.

La struttura del nostro portale è dimensionata per una situazione ampia, come quella che abbiamo nel nostro territorio, noi abbiamo linee che ci portano direttamente su *internet* a più di due mega di velocità, quindi possono gestire davvero centinaia e centinaia di utenti in contemporanea.

Uno dei meccanismi particolari della struttura è tale per cui viene continuamente monitorato il traffico, in modo che esigenze, domande, di traffico più elevato possano consentirci di intervenire subito, aumentando la banda di collegamento, quindi uno dei nostri meccanismi è il monitoraggio costante del livello di interrogazione, per consentirci di crescere alla crescita della banda che ci verrà richiesta, quindi da questo punto di visto siamo abbastanza tranquilli.

Siamo talmente tranquilli che stiamo cercando di condividere gli investimenti, che sono stati veramente impegnativi, che abbiamo fatto con il NOC di Sesto, con altre aree bibliotecarie, cioè stiamo offrendo alle province di Como e Varese la possibilità di collegarsi, anche loro, al nostro NOC di Sesto per condividere con noi i costi di questo investimento.

Quindi è un altro esempio e modello di condivisione, di economia di scala, che dovrebbe consentirci... il problema di questa architettura, di questa rete, tra

l'altro non è solamente quello dell'investimento che è stato fatto - e che continua ad essere fatto rilevante -, ma sarà la manutenzione, saranno gli investimenti necessari per tenere sempre a un livello professionalmente elevato, cioè capace di rispondere 24 ore su 24, questo polo centrale di servizio e quindi più sono i soggetti con cui riusciamo a condividere questi investimenti, meglio è.

Dietro c'è un obiettivo più generale che dice che in fondo, qualsiasi biblioteca in Italia, volendo, potrebbe collegarsi al polo di Sesto per utilizzare i servizi del *software* - il prodotto che usiamo è il *Q-series*, un prodotto americano -, ovviamente pagando una quota e utilizzare quindi la stessa impalcatura di servizi.

Questo vorrà anche dire maggiori possibilità di recupero dei costi, abbattimento dei costi di gestione, ma soprattutto il mantenimento di un livello alto di qualità professionale per la garanzia dei servizi.

MAURIZIO LOZZA

Sulle molteplici agenzie che forniscono informazione: in questa fase il Consorzio non ha ancora attivato nessuna forma di rapporti per reperire, perché credo che questo coinvolga, comunque, delle scelte di fondo, allora il percorso che stiamo seguendo è quello di garantire la miglior circolazione dell'informazione possibile, eventuali arricchimenti rispetto a recupero di banche dati, fornitori di servizi, di notizie, eccetera, dobbiamo valutarli innanzitutto coinvolgendo la Commissione tecnica, che è quella formata dai bibliotecari e che quindi deve dare una valutazione rispetto alla servizio reso all'utente, sempre per il discorso che faceva prima Stefanini, cioè che il Consorzio si ferma sulla soglia, nel senso che la responsabilità, poi, dell'accesso alle informazioni è in capo alla biblioteca, noi dobbiamo fare un ragionamento attento su questa cosa, e credo che nel momento in cui imboccheremo questa strada, lo faremo su una delega specifica del Comune, secondo dei principi generali, ovviamente, perché questo credo che sia un elemento aggiuntivo che, però, presuppone un

GIANNI STEFANINI

Volevo aggiungere una cosa sulla questione della tessera, perché ha una sua rilevanza.

Il discorso emerso in Consiglio d'amministrazione è che dal punto di vista tecnico è necessario inviare a casa degli utenti le tessere nuove, con *bande* di lettura ottica, però a questo punto, l'idea è quella di confezionare un numero speciale del giornale che diventa un momento informativo degli utenti di cosa è la nuova architettura, come funziona il nuovo *software*, e quindi anche una nuova informazione sulla rete delle biblioteche - io credo che bene o male gli utenti lo sappiano, soprattutto quelli che usano le biblioteche -, ma in questo caso l'obiettivo è scrivere a 100.000 utenti, anche a quelli che da un po' di tempo non frequentano più le biblioteche, diventa quindi anche un elemento promozionale del servizio di pubblica lettura, perché si vanno a toccare utenti che magari da molto tempo non vengono più nelle biblioteche.

La comunicazione dovrebbe essere confezionata - proprio rispetto al principio della titolarità del rapporto con l'utente - in modo che la lettera che l'utente riceve, la riceve dal suo Sindaco, viene personalizzata, in modo tale che non è il Consorzio che scrive, ma il singolo Comune che scrive al cittadino, quindi ogni cittadino riceverà la lettera firmata dal suo Sindaco, non dal Presidente del

Consorzio o dal Consorzio.

Quindi vengono personalizzate in questo modo, contiene tutta l'informazione su cosa è diventata la rete, quali sono i servizi, cosa può ottenere un cittadino da questi servizi e poi verrà personalizzata in maniera tale che oltre alla tessera vi saranno i dati degli utenti.

Pertanto il sistema dice all'utente: questi sono i tuoi dati che noi abbiamo, quindi tu hai il diritto di saperlo, di correggerli se sono sbagliati e di usare questo documento per tornare in biblioteca e riscriverti per il 2002 alla tua biblioteca, dando anche un aggiornamento dei dati.

Sarebbe utile, da questo punto di vista, che venisse anche fatto un invito, magari dall'assemblea a tutti i Comuni, perché ci sia consentito di fare prima della spedizione un confronto con i dati delle anagrafi dei Comuni per evitare di spedire un sacco di lettere a utenti che hanno cambiato indirizzo.

La cosa più antipatica è quella di utenti deceduti a cui si scrive, perché la biblioteca non ha l'aggiornamento costante dai dati che invece ha l'anagrafe, quindi prima di questa spedizione sarebbe opportuno poter fare un confronto, in questo caso lo facciamo sul piano informatico. Se le anagrafi dei Comuni ci forniscono i *data-base* con tutta l'anagrafe noi possiamo fare il confronto, nel senso che abbiamo gli strumenti e le capacità per poterlo fare e questo consentirebbe di fare una spedizione agli indirizzi giusti, evitando gli aspetti più antipatici di rapporto con l'utenza, anche perché se è il Sindaco che scrive al cittadino, egli deve sapere se il cittadino è ancora in vita o se gli indirizzi sono cambiati.

C'è anche questo aspetto che è importante da rilevare, purtroppo manca solo un mese alla fine dell'anno, non so se ce la faremo con gli inizi dell'anno prossimo, però se non è ai primi di gennaio o ai primi di febbraio, può essere una comunicazione che può essere inviata all'inizio del 2002.

PRESIDENTE SILVA

Non essendoci altri interventi, dichiaro pertanto chiusa la seduta, auguri di Buon Natale.